

**CORRIDOIO PLURIMODALE ADRIATICO
ITINERARIO MAGLIE - SANTA MARIA DI LEUCA
S.S. N° 275 "DI S. MARIA DI LEUCA"**

LAVORI DI AMMODERNAMENTO E ADEGUAMENTO ALLA SEZ. B DEL D.M. 5.11.2001

S.S. 16 dal km 981+700 al km 985+386 - S.S. 275 dal km 0+000 al km 37+000

1° Lotto: dal km 0+000 di prog. al km 23+300 di prog.

PROGETTO DEFINITIVO

COD. BA283

PROGETTAZIONE: ANAS - STRUTTURA TERRITORIALE PUGLIA

I PROGETTISTI

Ing. Alberto SANCHIRICO - Progettista e Coordinatore
Ing. Simona MASCIULLO - Progettista

COLLABORATORI

Geom. Andrea DELL'ANNA
Geom. Massimo MARTANO
Geom. Giuseppe CALO'

IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. Alberto SANCHIRICO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gianfranco PAGLIALUNGA

RESPONSABILE PROJECT MANAGEMENT E PROGETTI SPECIALI

Ing. Nicola MARZI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Ing. Vincenzo MARZI

**INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE
MENHIR CALAMAURI (Comune di Melpignano)**

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE - Relazione illustrativa

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. N. PROG.	T00IA08AMBRE01 A.pdf			
L0503A	D 1701	CODICE ELAB. T00IA08AMBRE01		C	-
C	REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL 2022	Maggio 2022	ing. A. Sanchirico		
B	REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL 2017	Giugno 2018	ing. A. Caruso		
A	REVISIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO	Novembre 2017	ing. A. Caruso		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Coordinamento Territoriale Adriatica

IMPATTO / INSERIMENTO AMBIENTALE

MENHIR CALAMAURI (Comune di Melpignano)

CODICE T00IA08AMBRE01 - Rev. C

Progetto di riqualifica e valorizzazione - Relazione illustrativa

Redatto da:

Ing. Alberto SANCHIRICO

INDICE

1	PARTE GENERALE	3
1.1	PREMESSA	3
1.2	I MENHIR: CENNI STORICI	3
1.3	MENHIR CALAMAURI SCHEDA INFORMATIVA	6
2	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE	7
2.1	INDIVIDUAZIONE E RILIEVO DEL MENHIR CALAMAURI	7
2.2	VIABILITÀ E PARCHEGGI	11
2.3	OPERE A VERDE	11
2.4	VISUALI LIBERE	13
2.5	ALLESTIMENTO AREA PER LA FRUIZIONE	13
2.6	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	14

1 PARTE GENERALE

1.1 PREMESSA

Una precedente versione del progetto di valorizzazione del Menhir Calamauri è stata già oggetto, nell'ambito della procedura riferita al D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile ai sensi dell'art. 216 c. 27 del D. Lgs. 50/2016, di valutazioni da parte della Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, trasmesse con nota prot. 119110 del 26/06/2020.

In particolare, la Soprintendenza, prendendo atto di quanto proposto, *"ritiene che il progetto finale relativo alla valorizzazione del manufatto debba tener conto delle seguenti indicazioni prescrittive:*

- 1. Il progetto di riqualificazione dovrà riguardare esclusivamente l'area circostante il monumento, che non dovrà essere oggetto di alcun intervento diretto. Pertanto il menhir non dovrà essere ricollocato su una base in pietra leccese, come previsto, né dovrà essere fasciato da alcuna base litica.*
- 2. L'aiuola dovrà avere preferibilmente forma rettangolare e dovrà valorizzare anche la porzione di muretto a secco ancora presente, per consentire ai fruitori di percepire il contesto di inserimento del menhir, originariamente posto lungo un asse stradale con direzione NE-SW, delimitato da muretti a secco.*
- 3. Considerato che lo spazio superstite attorno al monumento è piuttosto ristretto, è preferibile non realizzare corridoi di avvicinamento al menhir che porrebbero problemi in merito al raccordo con la struttura in pietra del manufatto.*
- 4. I muretti di delimitazione delle aree siano realizzati preferibilmente in pietra calcarea, al fine di richiamare il materiale costitutivo del monumento oggetto di valorizzazione.*
- 5. Sia valutata, infine, la possibilità di rafforzare le protezioni lungo il percorso della SS16 al fine di evitare che l'uscita di strada dei veicoli in transito possa compromettere la conservazione del monumento."*

Il presente aggiornamento progettuale, pertanto, recepisce le indicazioni impartite dalla competente Soprintendenza.

Il progetto si pone come obiettivo la salvaguardia dell'identità territoriale, la valorizzazione del bene e la sua fruibilità mediante la sistemazione dell'area di rispetto.

1.2 I MENHIR: CENNI STORICI

Il menhir, dal celtico men (pietra) ed hir (fitta o lunga), è un parallelepipedo ricavato da un unico blocco di roccia (monolite) sommariamente lavorato, di sezione rettangolare, alto da 1,5 m a 5-6 m ed infisso nel terreno per circa un metro, senza base di appoggio.

Alcuni storici fanno risalire l'origine dei menhir all'Età del Ferro, altri invece ad un'epoca più recente. Diffusosi tra III e II millennio a.C. nell'Europa del Nord (Francia e isole britanniche), il menhir sembra sia stato utilizzato nel Salento in epoca romana come arcaico segnale stradale, visto che si trova spesso in corrispondenza di quelli che erano gli incroci dei più importanti tracciati viari del tempo.

Sul loro significato varie sono le interpretazioni che li vogliono di volta in volta, simboli fallici, monumenti funebri, segnali di confine territoriale o di rapporto con il culto degli astri e con riti ad esso legati. Indubbia rimane in ogni caso la loro fortissima valenza religiosa e culturale, tanto che il Cristianesimo ha

sovrapposto i propri simboli rituali a queste testimonianze di culti pagani; è possibile, infatti, trovare incise sulle facce di questi megaliti delle croci.

Sono realizzati in "pietra leccese"; materiale che è stato ampiamente utilizzato nella regione sin da epoche remote, lo dimostrano i numerosi monumenti protostorici (dolmen e menhir) costruiti con questa roccia. I menhir sono la testimonianza della presenza umana nella zona in epoca megalitica, e come tali vanno salvaguardati e tutelati, come esplicita il D.M. del 9 settembre 1989 ed in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (richiamate dal MiBAC nel parere prot. DG/BAP/S02/34.19.04/6768 del 06/04/2006).

Nel tratto in cui la S.S. 16 attraversa il comune di Melpignano, al km 982-VI, sulla sinistra, andando da Lecce verso Santa Maria di Leuca, è ubicato un Menhir, denominato "Calamauri".



Menhir Calamauri - Foto dei primi anni del '900

Testimonianze della presenza di questo menhir sono riportate nei primi del 900, dalla Rivista Storica Salentina, ad opera di Cosimo de Giorgi, con il titolo "I Menhir della Provincia di Lecce". (a. XI nn. 4-5-6, Nov. Dic. 1916) da cui il seguente stralcio:

"Resta a NNW di Maglie, in Contrada Calamauri, a 1600 m dall'abitato sulla via vicinale che mena da Moricino a Corigliano. È in mezzo ad un quadrivio di vie vicinali che menano a Maglie, a Moricino, a Cursi, a Melpignano e a Corigliano. Coordinate geografiche: Longit. c. s. 5° 50' - Latitud. 40° 8'.

Altitudine sul mare m. 87

Dimensioni:

Altezza metri 3,70 - Facce adiacenti m 0,51 per 0,25.

Orientazione c. s. Nord 14° Est.

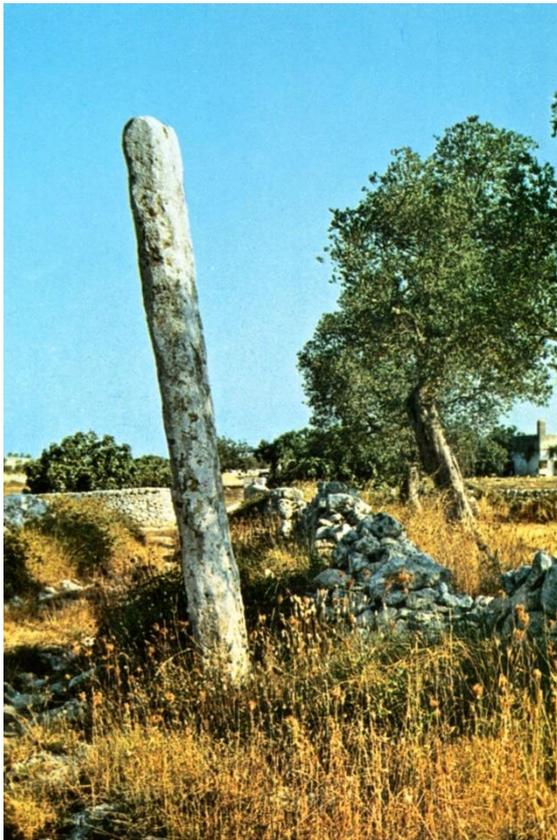
È in pietra leccese ed ha più croci graffite sulle sue facce. È inclinato di 7° verso ponente."

Oggi il nuovo assetto stradale e la zona industriale sorta a ridosso, hanno mutato profondamente il sito originario descritto dal De Giorgi. Il menhir, invece, conserva tutte le caratteristiche descritte nella segnalazione.

Il menhir si presenta con più croci graffite sulle facce e una vistosa inclinazione verso Ovest. È protetto da una bassa ringhiera di ferro su tre lati e da un muretto a secco sul lato rivolto ad Est. Il monolite presenta gli spigoli fortemente smussati, un solco a circa m 1.30 dalla base sulla faccia rivolta ad Ovest e profonde tacche sullo spigolo a Nord-Ovest.

Importante presenza di insediamenti parietali di muschi e licheni oltre che di depositi stratiformi e compatti composti da sostanze inorganiche e di natura biologica.

Attualmente in stato di assoluto abbandono, è molto prossimo (circa 3 m) alla recinzione di un centro di distribuzione merci, e avente bisogno di un progetto di riqualificazione e di valorizzazione, che ne comprenda anche l'area circostante.



Menhir Calamauri - 1981, foto copertina «Guida del Museo Civico di Paleontologia - Maglie»



Menhir Calamauri - foto dello stato attuale

1.3 MENHIR CALAMAURI SCHEDA INFORMATIVA

Oggetto: Menhir.

Stato: Presente.

Latitudine: 40.13827.

Longitudine: 18.29011.

Indicazioni stradali: Contrada Calamauri, periferia di Maglie. S.S. 16, direzione Lecce. Prendere l'uscita sulla destra successiva a quella della Z.I.

Come si raggiunge: da via De Viti de Marco, alla periferia di Maglie, si imbocca la S.S. 16, direzione Lecce. Dopo circa 1600 metri, sulla destra, appena attraversato un varco nel guard rail che conduce alla zona industriale, si avvista il megalite, immediatamente sulla destra, addossato al muro di recinzione di un capannone industriale.



Contesto ambientale: Zona industriale (ASI), a pochi metri dalla statale addossato al muro di recinzione di un capannone industriale e protetto, su tre lati, da una recinzione in ferro e da un accumulo di pietre. È circondato da sterpaglie e vegetazione.

Stato di conservazione: Discreto.

Dimensioni: Altezza: m 3.70; Faccia Nord m 0.24 x Faccia Est m 0.50.

Orientamento: Asse lungo Nord-Sud.

Note storiche: Il menhir è descritto da Cosimo De Giorgi in contrada Calamauri a Nord - Nord Ovest di Maglie, al centro di un quadrivio di vie vicinali, che oggi non esiste più.

Condizione giuridica: Bene sottoposto a vincolo con atto del 11/09/1989, L. 1089/1939, art. 4. Ente pubblico (comunale).

2 PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

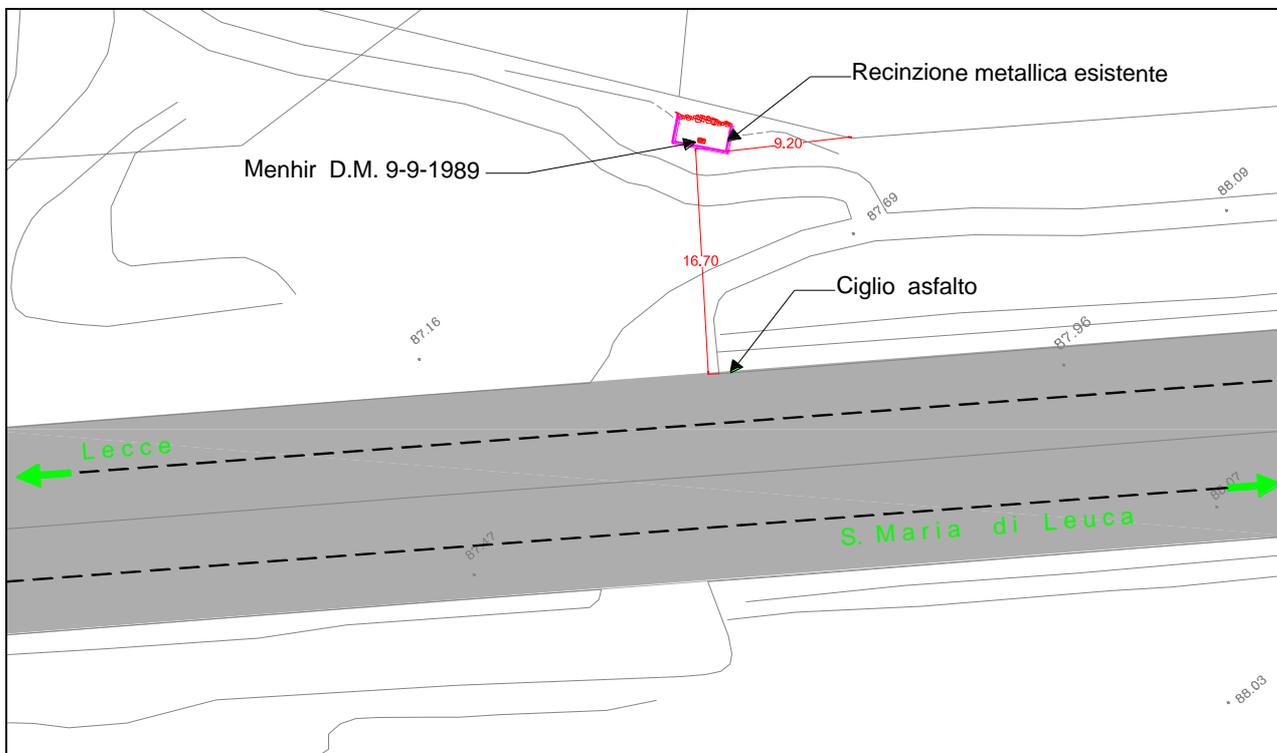
2.1 INDIVIDUAZIONE E RILIEVO DEL MENHIR CALAMAURI

Nel tratto in cui la S.S. 16 attraversa il comune di Melpignano, al km 982-VI, sulla sinistra, andando da Lecce verso Santa Maria di Leuca, è ubicato un menhir, emergenza storica, attualmente in stato di assoluto abbandono e avente bisogno di un progetto di riqualificazione e di valorizzazione, che ne comprenda anche l'area circostante.

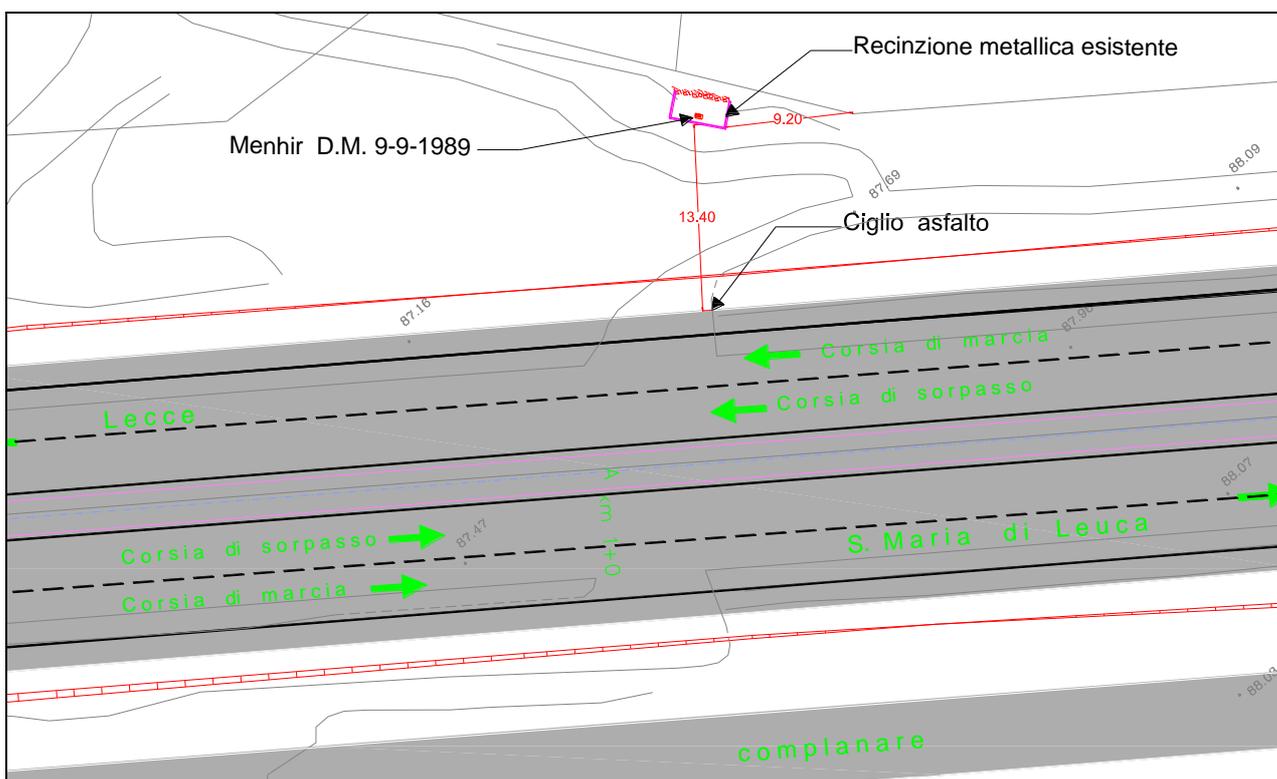


Individuazione planimetrica del menhir

Nelle due figure successive è rappresentato il menhir Calamauri nel Comune di Melpignano, al confine con Maglie, con l'ubicazione dello stesso e la distanza con la S.S. Maglie-Leuca ante e post operam.



Collocazione del menhir rispetto alla S.S. Maglie-Leuca ante operam



Collocazione del menhir rispetto alla S.S. Maglie-Leuca post operam



Foto da sud del menhir oggetto di riqualificazione



Foto da nord del menhir oggetto di riqualificazione

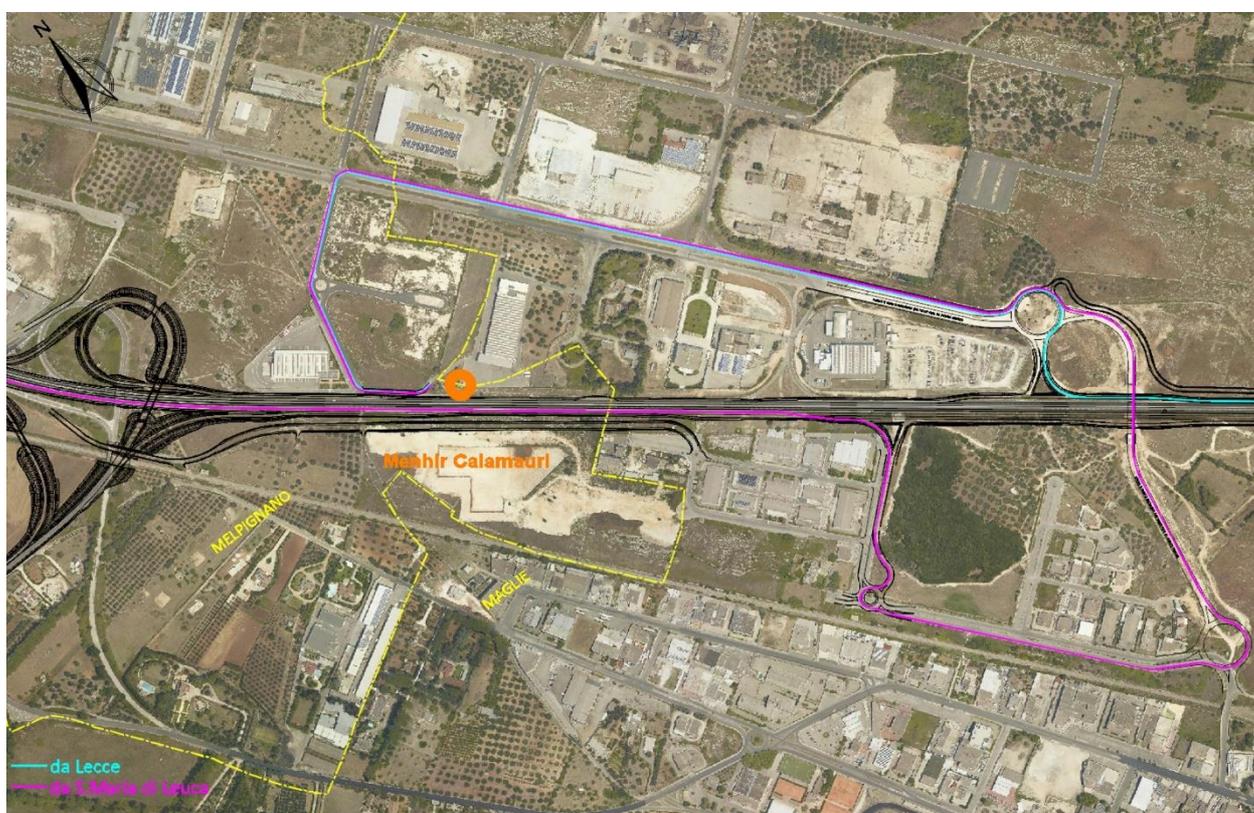


Foto dal bordo della statale del menhir oggetto di riqualificazione

2.2 VIABILITÀ E PARCHEGGI

Il progetto di valorizzazione prevede la realizzazione di una zona per la sosta delle auto con pavimentazione drenante e di un'area attrezzata con sedute in prossimità del menhir.

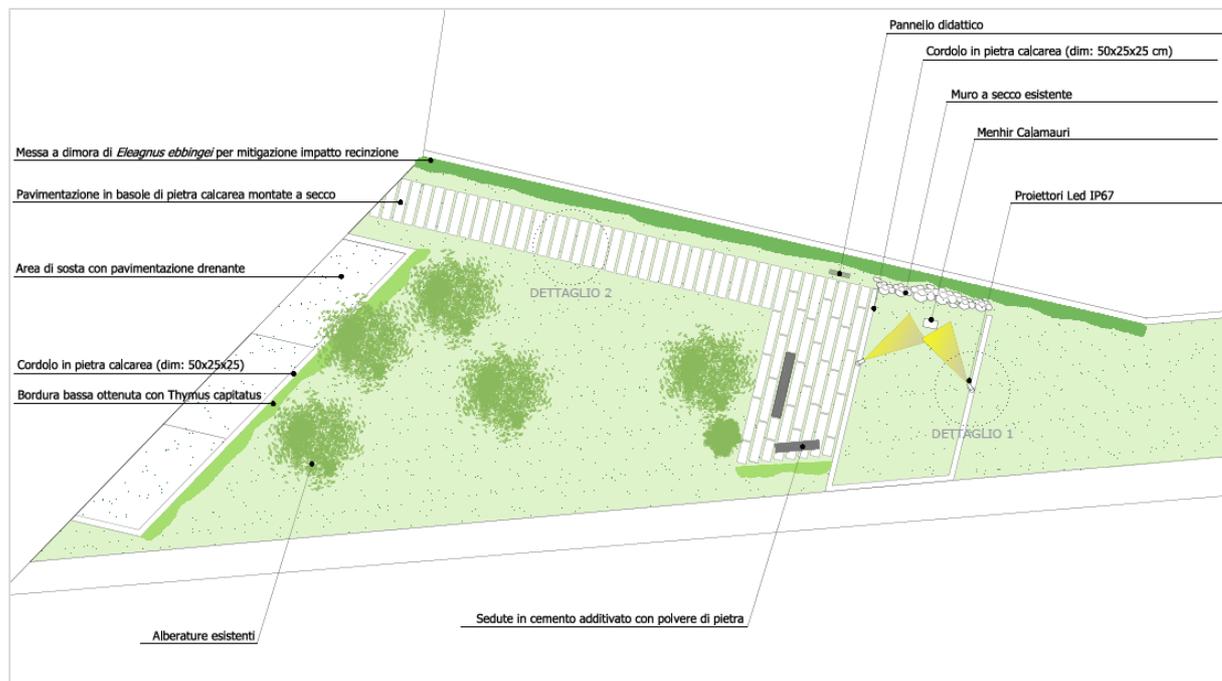
L'accesso all'area dei parcheggi avverrà sfruttando lo svincolo che collega la S.S. 16 con la Zona Artigianale di Melpignano e realizzando una nuova strada di collegamento che fiancheggi il centro di distribuzione merci, come si evince dalla figura seguente.



Individuazione dei percorsi per raggiungere il menhir da Santa Maria di Leuca e da Lecce.

2.3 OPERE A VERDE

Attualmente il centro distribuzioni che funge da sfondo al monumento è recintato, lungo il suo perimetro, da un muretto basso sormontato da una ringhiera, entrambi fortemente degradati. Il presente progetto di valorizzazione, in conseguenza di ciò, prevede l'installazione, lungo questo perimetro, di una siepe alta all'incirca 2 m e larga 1 m, che possa mitigare l'impatto percettivo della suddetta recinzione e fare da sfondo all'emergenza archeologica.



Planimetria del progetto di valorizzazione

Per la realizzazione della quinta vegetale si piantumerà l'*Eleagnus ebbingei*, un arbusto sempreverde, particolarmente resistente ai patogeni, dalle foglie ovali leggermente a punta, lunghe 4-5 cm, verde-grigiastre con pagina inferiore color salvia e piccioli marroni, dalle infiorescenze piccole, a campanella, color panna. Tale essenza sviluppa siepi di altezza di circa 2 m.



*Particolare delle foglie dell'*Eleagnus ebbingei**



*Esempio di siepe realizzata con l'*Eleagnus ebbingei**

Il progetto prevede inoltre il mantenimento delle alberature esistenti, l'inerbimento del terreno vegetale e la creazione di bordure basse mediante piantumazione di esemplari di *Thymus capitatus*, specie autoctona tipica del Salento. Questa varietà di timo è sempreverde, ha un portamento arbustivo e sviluppa bordure alte circa 20-30 cm.



Thymus capitatus per la realizzazione di bordure basse

2.4 VISUALI LIBERE

Nella progettazione di infrastrutture stradali assumono grande importanza gli obiettivi visuali traggurati dai tratti rettilinei del percorso.

Nel caso del menhir Calamauri, di Melpignano, posto in prossimità di una statale a quattro corsie, occorre pensarne la valorizzazione considerando che esso dovrà essere osservato anche da soggetti in movimento a velocità elevate; perciò è essenziale lasciare libere le direttrici visuali che ne permettono la visibilità per un tratto di strada adeguato.

Nel caso specifico si è operato in modo tale da rendere percepibile il menhir da circa 100 m di distanza sia per chi sopraggiunge da Lecce che da Santa Maria di Leuca.

2.5 ALLESTIMENTO AREA PER LA FRUIZIONE

Il progetto prevede anzitutto la mitigazione dell'impatto percettivo della recinzione che fa da sfondo al monumento, mediante la messa a dimora di *Eleagnus ebbingei*, con portamento di siepe.

L'attuale area a verde incolto sarà risistemata salvaguardando le alberature esistenti (pini), ricavando una limitata zona di sosta per le auto con pavimentazione drenante. La delimitazione di tali aree è affidata a cordoli (20 cm) in pietra calcarea.

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso pavimentato di avvicinamento al menhir, ottenuto con basole di pietra calcarea montate a secco, che culmina con un'area di sosta con sedute prive di schienale. Il monumento litico non è oggetto di alcun intervento diretto e viene salvaguardato nella sua posizione originaria assieme al brano di muretto a secco superstite.

Al fine di delimitare l'area di pertinenza dello stesso, è stata definita un'aiuola mediante cordolo in pietra calcarea di forma rettangolare, con sviluppo NE-SW. Su tali elementi lapidei verranno alloggiati glie

elementi del sistema di illuminazione, costituito da proiettori IP67 in alluminio anodizzato montati su basetta ed orientabili, che – provvisti di cellula fotovoltaica - non necessitano di collegamento alla rete elettrica.

L'area di sosta, con sedute in cemento additivato con polvere di pietra poste, è allestita con un pannello didattico (preferibilmente anch'esso in pietra calcarea) che illustrerà la storia dei menhir del Salento ed in particolare alcuni dati del menhir Calamauri. La progettazione di dettaglio di tale apparato didattico pannello, di cui si riporta un tipologico, sarà concordata con la Soprintendenza territorialmente competente.

Completa il progetto l'inerbimento delle aree a terreno vegetale con un mix di specie erbacee autoctone.

2.6 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Per rendere visibile il menhir anche durante le ore notturne è prevista l'illuminazione dell'area in modo da mettere in risalto quest'ultimo.

L'illuminazione avverrà attraverso l'installazione di proiettori per esterni ubicati sui cordoli in pietra calcarea.

I proiettori, in alluminio anodizzato opaco, con alimentazione solare, emaneranno fasci di luce inclinati in modo da colpire l'intera superficie del menhir.

I proiettori sono orientabili in orizzontale di 355° e in verticale di 20° in modo da dirigere il fascio luminoso al basso verso l'alto sulla maggior parte della superficie da illuminare.

La tecnologia solare del gruppo lampade consente di evitare di dover allocare in un apposito pozzetto un trasformatore, completo di cassetta stagna di protezione contenente il fusibile di protezione e dispositivo di telecontrollo.